

19

Vincenzo Pasquali (Scarlinto 1871 - Sanremo 1940)

"Primavera"

scultura in marmo (cm 173x110)

firmata alla base in basso a destra (difetti e restauri)

€ 3.500/4.500

L'opera protagonista di questo lotto è *La Primavera*, una versione realizzata per un committente privato di quella scultura in marmo che nel giro di un secolo è divenuta il più noto monumento della città di Sanremo. È infatti diffusa nella memoria collettiva l'immagine della dea, il vestito svolazzante e adorna di ghirlande floreali, che avanza con elegante slancio tra i filari di palme lungo la Passeggiata dell'Imperatrice. L'opera mostra nella ricercata grazia delle forme un'adesione al linearismo liberty *fin de siècle* riconducibile al rinnovamento della scultura ligure operato da Leonardo Bistolfi ma improntato a uno spirito di gaiezza, di elegante serenità avulso dai turbamenti simbolisti. Ragionando sull'impatto culturale e di costume di questa scultura, è lecito affermare che la sua fortuna abbia superato quella del suo artefice, il toscano Vincenzo Pasquali, che non più di un secolo fa era lo scultore più apprezzato dalla committenza locale e dai facoltosi stranieri che villeggiavano lungo la riviera.

Vincenzo Pasquali nacque nel 1871 a Scarlino, nella provincia di Grosseto, e fin da giovane con la collaborazione dei fratelli dimostrò un sicuro talento artistico unito a una vocazione imprenditoriale: dapprima a Grosseto lavorò in un laboratorio di scultura lapidea, i cui successi sono da ricollegarsi alla "monumentomania post-unitaria", in seguito rilevò con i fratelli una fonderia a Pistoia, ciò favorì l'intensificarsi delle commissioni e la partecipazione alle prime esposizioni nazionali come artista indipendente. Risalgono a questi anni le sculture di *Domoculta* e *Caffaro* oggi conservate a Genova a Palazzo Bianco. Fu proprio l'industrioso e ricco capoluogo ligure la successiva meta di Pasquali, ormai maturo e libero di esprimere il proprio talento in maniera autonoma. Il suo approdo in Liguria risale al 1915, con l'Italia prossima all'entrata in guerra e D'Annunzio in posa sullo Scoglio di Quarto, in un periodo artistico ormai successivo al rinnovamento in senso simbolista e antiborghese della scultura operato in Liguria dal già citato Leonardo Bistolfi ma anche da autori quali Giulio Monteverde ed Edoardo De Albertis<sup>1</sup>. Si può dunque affermare che dopo gli accesi dibattiti di fine Ottocento, al momento dell'arrivo di Pasquali in Liguria lo stile floreale tardo liberty, riconducibile in parte alle sperimentazioni simboliste ed ideiste, era ormai penetrato nel gusto<sup>2</sup>. La stessa iconografia de *La Primavera*, oltre a essere ovviamente connessa alla "vocazione" floreale della città di Sanremo, si ricollega al dibattito italiano sul Simbolismo ed in particolare al culto dei Preraffaelliti per l'opera di Botticelli. Giova a tal proposito ricordare il precedente riguardante il manifesto disegnato dal toscano Attilio Formilli per la mostra della "Festa dell'arte e dei fiori, 1896- 1897", esposizione che segnò l'affermazione del Simbolismo a Firenze. Esso rappresentava una *Primavera* dalle linee di contorno botticelliane che avanzava distribuendo fiori.

In Liguria l'attività di Pasquali fu favorita anche dalle circostanze relative al primo dopoguerra, quindi dalle commissioni per i Monumenti ai Caduti: si ricordano quelli realizzati per Taggia, Spotorno e Dego, eppure l'acme del successo coincise per l'artista con la scelta di trasferirsi a Sanremo, già gioiello della Riviera e meta consolidata del turismo aristocratico internazionale, dove non solo Pasquali aprì uno studio ma anche una galleria per l'esposizione delle proprie opere. In poco meno di un decennio Pasquali divenne l'artista più apprezzato dalla nobiltà e dalla borghesia locale e straniera, ricevendo commissioni per la decorazione di ville e monumenti funerari.

Quando nel 1924 il comune di Sanremo commissionò a Pasquali la statua de la Primavera, lo scultore era già stato nominato artista ufficiale della città e per la statua era stata scelta come ubicazione la passeggiata del lungomare dedicata all'Imperatrice di Russia Maria Alexandrovna.

*La Primavera* avanza a testa alta, con lo sguardo rivolto verso il cielo, le braccia invece sono distese e le mani sostengono la corona di ghirlande floreali. Le linee scultoree sono caratterizzate da una ricercata eleganza ma i maggiori virtuosismi di Pasquali emergono nella resa delle trasparenze del vestito e nell'avanzamento della gamba destra rispetto al resto dello scolpito: l'incedere è dettato da un passo sospeso che ci appare sicuro ed elegante. La fortuna della scultura fu immediata al punto che a Pasquali vennero richieste delle opere "sorelle" alcune ancora oggi visibili a Sanremo, come *Ondina* in corso Mombello e la *Dea Flora* presso i giardini di Villa Ormond.

La versione de *La Primavera* qui proposta segna un ulteriore elemento per la ricostruzione della complessa e affascinante personalità di uno scultore la cui fortuna è stata in parte sovrastata dalla stessa potenza delle opere da lui realizzate. Nel 2005 il Museo Civico di Sanremo ha acquisito un fondo di opere, studi, modelli e archivi dell'artista, ai quali sono stati dedicati recenti studi che hanno testimoniato la varietà della produzione di Pasquali<sup>3</sup>.

<sup>1</sup> F. Sborgi, "Storia della cultura figurativa in Liguria", in *La Liguria. Storia d'Italia. Le regioni dall'Unità a oggi*, a cura di P. Rugafiori, A. Gibelli, Einaudi, Torino, 1994, pp. 364-365.

<sup>2</sup> M. F. Giubilei, *Il dibattito sul simbolismo nella pubblicistica genovese di fine '800*, in «Resine», n.4, pp. 83-96.

<sup>3</sup> Comune di Sanremo, "La Collezione Pasquali del Museo Civico di Sanremo", [https://www.comune.sanremo.im.it/moduli/output\\_immagine.php?id=155](https://www.comune.sanremo.im.it/moduli/output_immagine.php?id=155), Consultato il 25.02.2024



"La Primavera di Vincenzo Pasquali in una cartolina d'epoca"

